

Padova, 28 giugno 2022

**POTENTE, MAGNIFICO, SPLENDIDO**  
**IL CINQUECENTO A PADOVA IN DUE WEEKEND**  
**Conferenze, spettacoli e visite guidate gratuite**

Saranno due le giornate (2 e 9 luglio) dedicate al Cinquecento programmate all'interno dell'iniziativa **8x8: 8 storie per 8 secoli** elaborata dal Dipartimento dei Beni culturali per gli 800 anni dell'Università degli studi di Padova: docenti, ricercatrici e i ricercatori del Dbc propongono un palinsesto di eventi multidisciplinari che mira a illustrare **le connessioni tra vita accademica e cittadina**.



*Eleonora Fuser*

Bembo, Alvise Cornaro, Marco Mantova Benavides e molti altri. Intorno a queste figure, attive nelle Accademie letterarie, negli ordini e nelle confraternite cittadine si snodano le tappe di una vicenda artistica concentrata in alcuni cantieri del rinnovamento architettonico e decorativo, tra conventi, oratori, palazzi pubblici e privati: dalla Scuola del Santo, alla cappella dell'Arca in Basilica, all'originale complesso della Loggia e dell'Odeo, alla Sala dei Giganti. I docenti del Dipartimento dei Beni culturali spiegheranno in incontri pubblici gratuiti i momenti più significativi della storia e della cultura cittadine nel corso del XVI secolo, sottolineando elementi di continuità tra produzione artistica e musicale.

La Scuola del Santo o Scoletta, sede dell'Arciconfraternita di sant'Antonio da Padova, conserva nella Sala Priorale uno dei più importanti cicli pittorici della civiltà figurativa rinascimentale. Si tratta di quindici affreschi e tre tele, dedicati ai Miracoli antoniani, scelti dai committenti secondo un preciso programma iconografico e realizzati tra il 1509 e il 1533. Le prime

All'aprirsi del nuovo secolo, lo Studio di Padova con le discussioni filosofiche che si svolgono dentro e fuori le aule universitarie, concorre ad avviare la "maniera moderna" di Giorgione e del giovane Tiziano, in città nel 1511. Si formano in questi anni nuove figure di committenti e di collezionisti, nutriti di studi umanistici e fervidi interessi letterari e spirituali, destinati a promuovere gli sviluppi della grande cultura del Rinascimento, tra essi Pietro



*Pietro Bembo*

prove spettano ad alcuni dei più affermati pittori della scuola post-mantegnesca (ma la presenza del giovane Tiziano Vecellio che tra il 1510 ed il 1511 esegue ben tre affreschi, segna la svolta verso la maniera moderna e l'apertura di una nuova fase per la pittura padovana, nella quale si inserisce il



*Sala dei Giganti*

proseguo dell'impresa ad opera di altri artisti attivi in terraferma e in laguna (Montagna, Tessari, Campagnola).

La cappella dell'Arca del Santo è un monumento fondamentale del Rinascimento, non solo padovano, vero e proprio manifesto della scultura cinquecentesca. Ai suoi lati si trovano infatti nove rilievi marmorei raffiguranti i miracoli di Sant'Antonio, eseguiti da alcuni

tra i più celebri scultori del Cinquecento, da Tullio e Antonio Lombardo a Jacopo Sansovino, Silvio Cosini, Giammaria Mosca e Girolamo Campagna. La splendida volta a lunette presenta inoltre decorazioni in stucco di mano di Tiziano Minio, Silvio Cosini e Danese Cattaneo.

La giornata di [sabato 2 luglio](#) si apre alle ore 10.00 nella Sala dei Giganti di Palazzo Liviano, in piazza Capitaniano 7 a Padova, con la conferenza “**In dialogo sul 500**”, introduzione alle attività a cura delle coordinatrici. Alle 12 è in programma una **visita guidata alla Sala dei Giganti**, accompagnata da un **reading** sulle fonti letterarie. Nel pomeriggio sono in programma, dalle 17 alle 19 due **itinerari tematici**: “Tiziano e il primo Cinquecento: la Scoletta e l'arca del Santo” e “Palladio a Padova”, quest'ultimo con un reading sui *Quattro Libri dell'Architettura*.

In serata alle ore 21.00, si torna nella Sala dei Giganti di Palazzo Liviano per lo [spettacolo gratuito con prenotazione](#) di Luca Chiavinato con Eleonora Fuser dal titolo “**Dagli Zanni agli Innamorati... Personaggi di Commedia nel 500**”. Il 25 febbraio del 1545, a Padova, una compagnia di comici sottoscrisse il primo contratto professionale conservato, con il quale gli attori si assumevano l'impegno di viaggiare dietro compenso, per rappresentare spettacoli. Sulle orme della Compagnia dei Gelosi e della famiglia Andreini va in scena un carosello delle principali maschere che diedero

«Se un primo segmento di iniziative è stato dedicato in marzo alla città antica e pre-universitaria, per riflettere sulle ragioni della nascita dell'istituzione nel contesto padovano, il mese di aprile è stato dedicato al Duecento, in quello di maggio si è approfondito il Trecento, in giugno siamo entrati nel Quattrocento, ora è la volta dello splendido Cinquecento padovano. L'obiettivo di ogni appuntamento di “8X8” è il disvelamento delle opere e dei luoghi, associabili a donne e uomini attivi nei diversi secoli di vita della struttura universitaria. Si tratta sempre di valorizzare il patrimonio culturale, tenendo conto di livelli di fruizione diversi (studenti/cittadini/turisti), reindirizzando, tra l'altro, il flusso dei visitatori verso sedi poco note o perlomeno poco visitate. Aprire questi luoghi – **dice Jacopo Bonetto, Direttore del DBC** – significa infatti rispondere alla vocazione inclusiva e libera dell'università, “cuore” e “anima” della città. Il programma è stato costruito dai docenti e ricercatori del dipartimento con l'impegno non solo di “aprire” alla città, ma di permettere anche alla città di entrare nelle nostre ricerche, nelle nostre attività didattiche e di divulgazione».

[Sabato 9 luglio](#) il Museo di Scienze archeologiche e d'arte a Palazzo Liviano ospita la conferenza “**Marco Mantova Benavides e la sua collezione**” con Monica Salvadori e Barbara Maria Savy. A seguire, sempre nel Museo, sono in programma un **laboratorio, attività e visite guidate**. Il programma della giornata prevede ancora **itinerari tematici** sui palazzi cinquecenteschi

dell'Università, sui cortili del Bo e di Palazzo Moroni, sulla Loggia e l'Odeo di Alvise Cornaro, sulla piazza «della Signoria» e il Palazzo Arcivescovile (con reading dall'Itinerario di Marin Sanudo), sul cortile e la tomba agli Eremitani, e un “Pellegrinaggio laico tra le tombe degli umanisti, dei professori e degli studenti dello Studio nella Basilica del Santo”. A chiudere la giornata, Palazzo Mantova Benavides ospita un **concerto** a cura di Paola Dessì e del Concentus Musicus Patavinus: “**Cantiamo insieme! Musiche del repertorio dei canti di maestri e studenti**”.

Programma e iscrizioni su [www.beniculturali.unipd.it/www/8x8](http://www.beniculturali.unipd.it/www/8x8)

L'iniziativa rientra nel palinsesto degli eventi celebrativi per l'[ottocentenario](#)